

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO -SUDTIROL

Gruppo consiliare regionale Movimento 5 Stelle

5 Sterne Bewegung - MoViment 5 Steiles

XVI Legislatura – 2019

Trento, 2 maggio 2019

Al Presidente
del Consiglio regionale
Roberto Paccher
Sede

Interrogazione n.

Tolleranza zero ma per il porto d'armi e le visite connesse i pregiudicati possono rivolgersi in Piazza Dante 16?

Premesso che l'articolo 2 "Presidente del Consiglio" del regolamento interno del Consiglio regionale disciplina la figura del Presidente ed in particolare prevede che:

1. Il Presidente rappresenta il Consiglio regionale e ne tutela la dignità ed i diritti. Egli lo convoca e lo presiede, dirige e riassume, occorrendo, le discussioni, mantiene l'ordine ed impone la osservanza del regolamento, concede la facoltà di parlare, pone le questioni sulle quali il Consiglio regionale deve deliberare, proclama il risultato delle votazioni, sovrintende alle funzioni attribuite ai Segretari questori e provvede al buon andamento dei lavori del Consiglio.
2. Al Presidente compete inoltre di mantenere gli opportuni rapporti con le altre Assemblee legislative della Repubblica al fine di un utile scambio di informazioni ed esperienze per la valorizzazione delle autonomie regionali.
3. Al Presidente compete infine, in termini di programmazione e di indirizzo, l'amministrazione e la gestione dei fondi messi a disposizione del Consiglio.

Considerato che né tra le competenze del Presidente del Consiglio regionale né tra quelle della Regione autonoma Trentino Alto Adige rientrano materie concernenti la pubblica sicurezza, la protezione della fauna selvatica, la caccia;

tenuto conto che l'ufficio stampa del Consiglio regionale rendeva pubblica, con apposito comunicato del 5 febbraio c.a. avente come titolo "Il Presidente Paccher incontra il Questore Garramone" l'attività svolta dal consigliere Roberto Paccher che, in qualità di presidente del Consiglio regionale incontrava il Questore per discutere "la normativa inerente la licenza per il porto d'armi ad uso venatorio". In particolare l'incontro non sarebbe stato motivato da ragioni istituzionali ma "dall'esigenza di portare le istanze nate da parte del mondo venatorio trentino" oltre che dalla necessità di confrontarsi sulla normativa che nell'ambito del Testo unico di Pubblica Sicurezza disciplina il rilascio o il rinnovo del porto d'armi per l'uso venatorio.

Dalla lettura del comunicato stampa sembrerebbe di capire che la massima rappresentanza istituzionale dell'Autonomia regionale abbia speso il nome del Consiglio regionale in difesa e a sostegno di soggetti "condannati a una pena detentiva per delitti non colposi". Se fosse confermato quanto forse superficialmente inteso sarebbe la prima volta nella storia della nostra Autonomia che l'Istituzione regionale si schiera e si attiva per tutelare interessi e pretese di soggetti pregiudicati.

Si apprende inoltre dalla stampa che lo stesso presidente Paccher, dopo essersi occupato del rischio di mancato rinnovo del porto d'armi per 6-700 condannati riabilitati, proseguirebbe nella promozione della propria attività imprenditoriale che contempla guarda caso come "grande novità" anche le "visite per il rinnovo porto d'arma di qualsiasi tipo".

Ciò premesso si interroga il Presidente del Consiglio regionale per conoscere

- 1) se l'incontro con il questore, considerato il tema trattato, possa rubricarsi tra quelli istituzionali rientranti nelle prerogative del presidente ai sensi del regolamento citato in premessa; in caso affermativo come mai il presidente è stato accompagnato da un consigliere che non fa parte dell'Ufficio di presidenza;
- 2) se il presidente del Consiglio regionale nel corso dell'incontro con il questore si sia fatto portavoce degli interessi di soggetti pregiudicati;
- 3) come gli argomenti inerenti il rilascio del porto d'armi a soggetti condannati possa essere fatto rientrare tra le competenze di un presidente del Consiglio regionale tenuto conto delle competenze della Regione autonoma e del riferimento al solo "mondo venatorio trentino";
- 4) se il presidente del consiglio regionale rivesta ancora oggi cariche all'interno di associazioni venatorie ed eventualmente quali e se ciò non possa configurare ipotesi di conflitto di interessi tenuto conto del ruolo super partes che dovrebbe caratterizzare la figura istituzionale di guida dell'assemblea legislativa;

5) se il presidente del consiglio regionale effettivamente promuova ancora oggi la sua attività imprenditoriale facendo specifico riferimento al tema del rinnovo del porto d'armi e se ciò non possa configurare ipotesi di conflitto di interessi tenuto conto del ruolo super partes che dovrebbe caratterizzare la figura istituzionale di guida dell'assemblea legislativa.

Cons. regionale Filippo Degasperi

Cons. regionale Alex Marini

Cons. regionale Diego Nicolini